

# MATÈRIA

*Brook*

Séamus Harahan and Carole Roussopoulos

13.07.2017 – 20.07.2017

La terza edizione di *Brook* - ospitata da Matèria - presenta i film di Séamus Harahan e Carole Roussopoulos. Racconti di libertà e di controllo si avvicinano attraverso immagini di carattere sociale e sessuale, connotate da una forte valenza politica.

Presentati per l'occasione saranno tre video: Séamus Harahan con *Holylands* (2003), 32 minuti, proiettato a intervalli; Carole Roussopoulos con *S.C.U.M. Manifesto* (1976), 27'25 minuti e *La marche du retour des femmes à Chypre* (1975), 35'46 minuti.

Séamus Harahan (Londra, 1968) vive e lavora a Belfast. Nel suo lungo curriculum troviamo numerose personali di stampo istituzionale, tra cui *Holylands*, Wolverhampton Art Gallery, Wolverhampton, UK (2010); *Nought to Sixty*, ICA, Londra (2009); *LONELY AT THE TOP sound effects #1*, Museum van Hedendaagse Kunst (MuHKA), Anversa, Belgio (2009) e *Holylands*, Transmission Gallery, Glasgow (2004). Nel 2005 con *Holylands* ha rappresentato l'Irlanda del Nord alla 51° Biennale di Venezia. Nel 2009 riceve il Paul Hamlyn Foundation Award for Artists e nel 2015 vince il Jarman Award. E' rappresentato a Londra da Gimpel Fils.

Per quasi due anni, tra il 2001 e il 2003, Séamus Harahan ha ripreso quello che stava accadendo nel suo quartiere di Holylands, a Belfast, utilizzando una videocamera di base e puntandola fuori dalla finestra di casa sua. 'Holylands' è stato chiamato così per le sue strade - Jerusalem Street e Damascus Street per citarne alcune. Il film documenta i passanti, oggetti e attività ridondanti. In tal modo l'autore ci mostra come il ritmo e il nucleo stesso della città siano incarnati in queste cose e azioni apparentemente mondane. Filmati di vita quotidiana a malapena montati, di ragazzi che ammazzano il tempo agli angoli delle strade, di un uomo che raccoglie la spazzatura per tenere il luogo pulito, delle luci posteriori di un furgoncino bianco che lampeggiano e di un bambino che salta al di là del muro - elementi collegati da immagini in movimento e biascicate di oggetti semplici. Ogni frammento è raccontato e accompagnato da canzoni che si differenziano con la stessa frequenza delle immagini, passando per la musica irlandese tradizionale, l'hip hop e la jungle; con battiti e ballate che danno ritmo e che attingono ai temi della memoria e del ricordo, sia su larga scala sociale sia in modo intimo e personale.

Carole Roussopoulos (b. 1945 - d. 2009, Svizzera) è stata una pioniera nel campo del video e del documentario. Comprò la sua prima videocamera a Parigi nel 1970, una leggera Sony Portapak, come le era stato suggerito dallo scrittore Jean Genet, che lei riprese nello stesso anno mentre discuteva della prigionia di Angela Davis. Con il suo partner Paul Roussopoulos formò Video Out e creò quello che ora costituisce un toccante archivio dell'attivismo femminista e dei diritti gay, delle proteste anti-imperialiste e dei diritti dei lavoratori, filmando dimostrazioni pubbliche, marce internazionali, incontri e convegni. Nel 1975, Carole cominciò a tenere dei workshop nel suo appartamento, durante i quali ebbe l'occasione d'incontrare l'attrice Delphine Seyrig e la traduttrice Ioana Wieder. Insieme, fondarono il collettivo 'Les Insoumuses', un gioco di parole che combinava 'disobbediente' e 'muse'. Cominciarono ad investigare sui modi e sui sistemi di rappresentazione femminile.

*S.C.U.M. Manifesto* (1976) è una collaborazione tra Carole Roussopoulos e Delphine Seyrig (Les Insoumuses).

Il film mette in atto la lettura e la riscrittura di alcuni passaggi del libro satirico contro il patriarcato di Valerie Solonas. Nel film, Seyrig, seduta sulla destra, detta degli estratti del testo a Roussopoulos, la quale all'inizio li scrive diligentemente. Le notizie di cronaca in TV scorrono sullo sfondo.

Nel Maggio del 1975, una marcia internazionale delle donne fu organizzata per ottenere la risoluzione delle Nazioni Unite che ordinasse al governo Turco di far ritornare nelle proprie case i Greci Ciprioti. *La marche du retour des femmes à Chypre* [La Marcia delle donne di ritorno a Cipro] (1975) segue le donne che vivono nei campi per rifugiati con le loro famiglie, dando loro voce e la possibilità di esprimersi nell'analisi politica del conflitto e di raccontare le loro sofferenze.

### *Viaggiare leggeri*

*Brook* è un programma di video in evoluzione, pensato per promuovere i lavori degli artisti quali video, immagini in movimento, suoni o testi basati su pratiche oltre i limiti.

*Brook* nasce da un'idea delle curatrici Róisín McQueirns e Rosanna Puyol, che mostrano il loro lavoro e dagli spazi che ci ospitano.

[www.brook.pm](http://www.brook.pm)